



All'Associazione Antigone

Alla Redazione di *Ristretti Orizzonti*

Oggetto: Trasferimento sede UEPE di Messina presso la Casa Circondariale Messina.

La scrivente RSU, facendo seguito all'Assemblea Sindacale del 22.03.2013 e ai relativi interventi effettuati dai lavoratori presenti e dai responsabili delle Sigle Sindacali (CGIL, CISL, CONFSAL-UNSA), in merito al trasferimento di cui all'oggetto, rappresenta quanto segue.

Preso atto:

- che la Direzione Regionale Siciliana del Provveditorato ha adottato un piano di risparmio delle risorse economiche, che prevede l'abbattimento dei costi inerenti i canoni di affitto per gli UEPE, con il loro successivo trasferimento in locali di proprietà dell'Amministrazione Penitenziaria.
- che per l'UEPE di Messina, essendo il contratto d'affitto in scadenza per il prossimo mese di aprile, è stato previsto a breve il trasferimento nei locali della COR, ubicati all'interno dell'area perimetrale della Casa Circondariale di Messina;
- che alla data odierna il Provveditorato Regionale non ha fornito risposta alla richiesta delle Organizzazioni Sindacali unite CISL, FpCGIL, UIL del 11.12.2012, "*.. di voler valutare altre ipotesi per l'ubicazione di tale servizio dell'amministrazione...*";
- che il Provveditorato Regionale, invece, ha fornito riscontro, in data 28.12.2012, all'invito CONFSAL UNSA, di pari natura, allegando una nota del 18.12.2012, in cui invitava le direzioni degli UEPE della Regione a "*...ricercare ogni possibile soluzione alternativa che consenta di acquisire immobili demaniali, confiscati, del Fondo Immobili Pubblici (FIP) o altro...*", pur essendo già nella fase progettuale conclusiva (l'avvio risale al marzo 2012) che aveva previsto "lo studio della fattibilità e progettazione, preliminare, definitiva ed esecutiva finalizzata allo spostamento degli UEPE delle province di Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo"(piano della performance 2012-2014 Provveditorato Sicilia) .
- che il Provveditore, in data 10.12.2012, provvedeva ad indire una gara di appalto per "*lavori manutenzione straordinaria per la trasformazione straordinaria a locali uffici dell'Uepe di Messina presso la Casa Circondariale di Messina*";
- che il Provveditore in data 22.12.2012 provvedeva all'apertura delle buste per l'assegnazione dell'appalto suddetto ed in data 04.03.2013 completava il procedimento amministrativo con l'emanazione della determina N. 007214 per l'esecuzione dei lavori.

Da quanto sopra detto si segnala:

- ✓ che pur comprendendo le attuali ragioni di economicità, richiamate a sostegno della decisione, quest'ultima non sembra avere tenuto conto delle possibili alternative, dell'oneroso impegno economico richiesto per l'intervento edilizio avviato, e, cosa ancora più importante, della necessità di autonomia degli UEPE, confermata con il dispositivo contenuto nell'art. 118 comma 4 del DPR 30.06.2000 n.230, il quale recita che tali Uffici (ex CSSA) debbano essere ubicati "*in locali distinti dagli Istituti e dagli Uffici giudiziari*". Ciò a specificare che *la loro collocazione all'interno del tessuto sociale consente una migliore conoscenza ed utilizzo della rete, nonché una maggiore chiarezza nell'esercizio*

- della funzione di ponte tra Carcere e Comunità.* Di fatti, l'indipendenza logistica sancita dalla legge, sottolinea la peculiare natura del servizio e la tipologia d'interventi espletati;
- ✓ che non può essere previsto, per la nuova sede individuata, un accesso autonomo rispetto a quello utilizzato da tutto il personale e dai mezzi di trasporto in forza alla Casa Circondariale, in quanto ciò pregiudicherebbe la sicurezza dell'Istituto di Pena stesso.
 - ✓ che la collocazione dei locali destinati all'UEPE, seppure considerata fuori dalle "mura di cinta", determinerebbe una commistione tra servizi che perseguono indirizzi diversi, l'uno proiettato al trattamento intramurario e contenitivo, l'altro volto all'accompagnamento del condannato in un processo di graduale reinserimento nel tessuto sociale di appartenenza;
 - ✓ che tale scelta si ripercuoterebbe sull'immagine del Servizio, offuscandone ancora di più la visibilità, nonché creerebbe pregiudizio all'utenza che ad esso accede, poiché la cittadinanza, opererebbe un'operazione d'identificazione con l'Istituto Penitenziario, essendo che la cultura popolare non adopera linguaggi tecnici e considera carcere tutto ciò che è sito all'interno dell'area di recinzione.
 - ✓ che l'utenza dell'UEPE è costituita non solo da condannati ma anche dai loro familiari, datori di lavoro, associazioni ed enti che a vario titolo interagiscono, quotidianamente, con il Servizio.
 - ✓ che non è comprensibile come oggi si possano fare scelte dettate esclusivamente da ragioni di ordine economico, sul futuro di un Servizio che sin dalle sue origini ha favorito un notevole risparmio della spesa carceraria, un marginale "tasso di evasione" ed una recidiva di gran lunga inferiore a quella dei soggetti detenuti. E ciò avviene in un tempo in cui la spesa sostenuta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per la gestione e la funzionalità degli UEPE è stata già da tempo sempre più contratta (numero esiguo degli assistenti sociali, dirigenti e personali di supporto, pochi mezzi e risorse), a fronte di un aumento dell'utenza, di nuove richieste di competenze e compiti e, cosa ancora più importante, in cui si parla dell'istituto della "messa alla prova" per gli adulti. Scelte che appaiono schizofreniche in relazione, sia a quanto richiesto dalla Comunità Europea in tema ad esecuzione penale e probation, sia rispetto alle indicazioni politico – governative individuate e suggerite per affrontare la problematicità in cui versa il sistema penitenziario italiano.
 - ✓ Che appare urgente conoscere quanto queste scelte di ulteriore contrizione economica ,oggi relative alla scelta di ubicazione degli UEPE della Regione Sicilia, siano parte di un più ampio disegno strategico che nel prossimo futuro investirà tutti gli UEPE di Italia in contravvenzione alla normativa in vigore.

Alla luce di quanto sopra, stante il riconoscimento generale della valenza delle misure alternative alla detenzione, di cui si prevede un ampliamento nei prossimi anni, si è inoltrata richiesta agli Organi Superiori di operare scelte circa la sede dove ubicare l'UEPE di Messina, in prima istanza, nonché gli altri UEPE della regione, in linea con strategie politiche – economiche rispettose della natura dei servizi stessi. Si è richiesto, altresì, di voler rivedere il provvedimento adottato alla luce di quanto sopra, valutando diverse ed opportune soluzioni con l'eventuale concessione di congrua proroga al fine di poter continuare le ricerche di immobile idoneo.

Si propone, altresì, di voler valutare la possibilità di effettuare accordi con il Dipartimento di Giustizia minorile, per favorire lo spostamento dell'UEPE di Messina nello stabile di proprietà di quest'ultimo.

P.Q.S.

L'assemblea del personale di questo UEPE, insieme alle Organizzazioni Sindacali presenti, indice lo stato di agitazione ed annuncia la programmazione quotidiana di assemblee sindacali, secondo l'allegata calendarizzazione, riservandosi di ampliarla, qualora non venisse adeguatamente attenzionato il problema nella sua interezza politica oltre che economica.

Messina, 28.03.2013

La R.S.U. DELL'UEPE di MESSINA

